

Giornalino del CENTRO ACCOGLIENZA MINORI  
Numero 24 - Marzo 2015



# Crescere insieme

# Quel “filo rosso”...

**“Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli” (MT.18,3).**

Per entrare nel regno dei cieli bisogna convertirsi alla “piccolezza”, come il bambino si accontenta delle piccole cose quotidiane e per renderlo felice basta una piccola vittoria, un bel voto, una lode che, subito, esulta di gioia, così anche noi siamo chiamati a fare altrettanto.

Il bambino vive di “fede”, di “fiducia” si fida dei suoi genitori e si abbandona totalmente nelle braccia di coloro che lo amano.

Anche noi ci “rispecchiamo” nei volti dei bambini, che in questi anni ci hanno insegnato ad essere “piccole” e a fidarci totalmente di Dio Padre. Infatti il “filo rosso” che ha attraversato tutta la nostra storia ha un solo nome “PROVVIDENZA”.

Ripercorrendo la storia di 25 anni accanto ai bambini è costante il ritornello:

**“Non preoccupatevi per la vostra vita...” (MT. 6,25).**

Sì, la Provvidenza è stata la nostra compagna di viaggio da sempre, fin dal principio le varie preoccupazioni per realizzare progetti, trovare luoghi, coinvolgere persone, ha lo stesso nome: PROVVIDENZA!

Fin dai primi anni aver incontrato persone sensibili e speciali che a loro volta, hanno chiamato altri per collaborare più attivamente e intensamente alla realizzazione del Centro Accoglienza Minori, si chiama Provvidenza.

La Provvidenza ha un valore più grande quando si manifesta come il “filo rosso” che conduce la storia, gli eventi, le persone.... E noi, con profondo stupore, lo possiamo testimoniare: tutto del C.A.M. ha il sapore speciale della Provvidenza, perché da sempre il Padre sa di

cosa abbiamo bisogno.

Dopo alcuni anni dall’apertura del centro diurno nasce l’ispirazione di aprire una casa famiglia; la Provvidenza ci fa incontrare la persona “adatta” a questo scopo perché il progetto potesse realizzarsi. Più tardi la Provvidenza ci fa incontrare una giovane che come volontaria collabora con noi al centro diurno e alla casa famiglia e rimane con noi per diversi anni.

La Provvidenza ispira anche le motivazioni del nostro esistere ecco perciò la necessità di consacrare la propria vita alla missione con i bambini.

Le cose cambiano.... Si sente il bisogno di altre forze, così nella preghiera chiediamo alla Provvidenza di inviarcì “qualcuno” che sia come noi; “innamorata dei bambini”. Ebbene, da lontano, arriva un altro dono della Provvidenza...

Gli anni trascorrono... i bambini arrivano..., crescono..., escono e rimangono....

Ecco la necessità di un posto speciale “Ponte per l’autonomia” dove la Provvidenza “crea” un luogo per il passaggio dei ragazzi più grandi.

Andiamo avanti, gli anni trascorrono veloci e, guardando indietro, ci accorgiamo di quante cose belle la Provvidenza ha fatto per noi.

Siamo profondamente riconoscenti a quel “filo rosso” che, ancora oggi, continua a stupirci.... Nei nostri cuori custodiamo progetti, sogni speciali che, per ora, sarebbe prematuro annunciare e anche qui il nome è sempre quello: PROVVIDENZA.

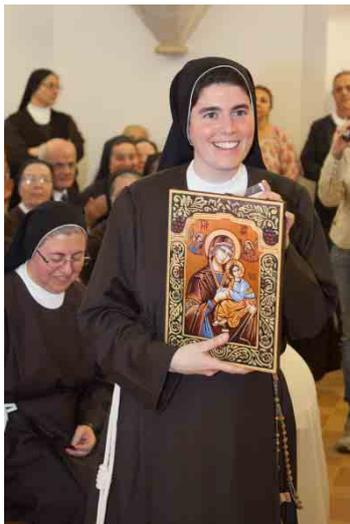
A questo “NOME” siamo grate per sempre perché ci dà la certezza che è Lui che si “preoccupava” della nostra vita.

*alepaola*

## Amata... da Dio

Pace e bene a tutti!

Sono Emanuela anzi...ops...sr Emanuela! Vi ricordate di me? Ho cominciato a venire al Centro Accoglienza Minori ben 20 anni fa... come passa il tempo! Avevo allora 16 anni, la testa immersa dai libri, oberata dallo studio, senza troppi pensieri. Mi sono buttata nella scuola per non pensare alla mia solitudine, alla mia mancanza di senso. Non avevo amiche con cui confidarmi e cercavo qualcosa, anzi Qualcuno che mi aiutasse ad uscire dal mio tunnel. Ed un giorno è sorta una piccola luce che mi ha incuriosito ed a cui mi sono aggrappata con tutte le mie forze! Una domenica, durante la S. Messa, mio papà (io ormai non ci andavo tanto spesso!) ha ascoltato l'invito di una parrocchiana ad aiutare i bambini del CAM per fare i compiti e lui, accortosi della mia inquietudine, mi ha proposto di provare. Oggi lo ringrazio per aver pensato a me perché grazie a quel piccolo invito, ha aperto una piccola breccia del mio cuore e Gesù lo ha sedotto e conquistato! E indovinate chi era quella parrocchiana? Sì, era proprio lei, Alessandra che diverrà poi il mio angelo custode e la mia sorella maggiore! Ma non anticipiamo i tempi...torno indietro a quel primo giorno al CAM. Erano le 16.30 ed io, incuriosita e titubante, varcavo la soglia! Entrai in un grande salone con un tavolo al centro ed una quindicina di bambini seduti pronti per far merenda insieme ad educatori e volontari. C'era un silenzio sconvolgente: tutti in attesa di qualcosa! Finalmente la "famosa" Ale alza il braccio destro e compie il gesto più semplice, più bello e più disarmante del mondo: il segno della croce! E tutti insieme hanno pregato: bellissimo! Io non sapevo se piangere o scappare, era confusa, indecisa ma una mano tesa si è diretta verso di me, mi ha invitato ad unirmi alla "ciurma" e mi sono buttata. Ho cominciato ad aiutare M. a fare logopedia il venerdì pomeriggio, poi continuai ad aiutare gli altri bambini per fare i compiti anche negli altri pomeriggi e così, nel giro di pochi anni, ero sempre là, notte e giorno ad accudire bimbi grandi e piccoli del Centro Diurno e della Casa Famiglia. E' stato un meraviglioso tempo di ricerca, di crescita e di grazia! Sono entrata pensando superbamente di poter dare io qualcosa ai più piccoli, ma più passava il tempo, più mi rendevo conto che



la più povera e bisognosa di amore ero proprio io! Nonostante tutto, avevano una gran voglia di vivere, una forza e vitalità incredibile di fronte agli ostacoli ed una fede così pura, innocente e genuina che muoveva le montagne! Ma come potevano così piccoli ed indifesi ad essere così forti? Alessandra insegnava loro (e continua instancabilmente a fare ancora oggi!) ad affidare tutta la giornata e tutta la loro vita a Gesù nei piccoli momenti quotidiani dedicati alla preghiera (con quanta attenzione ed amore i bambini recitavano l'Angelo di Dio prima di coricarsi o le preghierine spontanee in cappella!). Così Gesù cominciava a nutrire anche in me il desiderio di dedicarmi tutta a tutti in maniera però nuova ed imprevedibile: mi voleva tutta sua! Non avevo più pensato a quel desiderio infantile di quando avevo 5 anni, di quando sognavo di poter diventare una suora come la mia maestra di scuola materna. Così a 24 anni, dopo tante lotte e preghiere, mi affidai completamente a Lui e desiderai donare la mia piccola vita a Gesù che tanto mi ha amato e desiderato. Provai a conoscere più da vicino le Ordo Virginum (l'Ordine delle Vergini) dove Alessandra si è consacrata, ma non era ciò che Gesù voleva per me. Provai anche dalle Suore Missionarie della Carità (le suore di Madre Teresa) ma non ascoltavo Lui, ma solamente me stessa. Così mi sono arresa e ho lasciato che Lui mi indicasse la Via e finalmente la strada si è aperta dalle Suore Cappuccine dell'Immacolata di Lourdes. Il 12 Ottobre scorso Gesù mi ha donato la grazia di professare i miei primi voti temporanei, di poter dire il mio Sì a Lui che tanto mi ama e mi desidera. Da quel giorno la mia vita è cambiata, non perché sono esente da sofferenze ed ingiustizie, ma semplicemente per il fatto che Lui è entrato nella mia vita e non lo voglio lasciar più! La mia debolezza, la mia fragilità e le mie paure sono rimaste ma ora non sono più sola: Lui gioisce con me, Lui piange con me, Lui ride con me. Una forza nuova, una gioia ed una pace immensa riempie il mio cuore, una presenza viva con il Suo sovrabbondante amore è sempre con me e niente e nessuno al mondo potrà mai togliere. Mi sento amata da Dio e nulla mi manca.

"Il Signore è il mio Pastore, non manco di nulla".

*Sr Emanuela Fasoli*

# IO C'ERO, CI SONO STATO, CI SONO E CI SARÒ

## IO C'ERO

quando decisi di fare il servizio civile 25 anni fa con i bambini.

Il caso volle che dovetti iniziare nel Centro, all'epoca solo sperimentale, di una ragazza che aveva deciso di abbandonare il proprio lavoro per dedicarsi ai bambini da accudire nella casa della propria mamma. Quei bambini erano più di dieci, avevano dai 5 ai 17 anni.

Un'esperienza indimenticabile per un Centro diurno tutto fare: dal trasporto dei bambini a scuola, alla preparazione del pranzo, all'aiuto scolastico nonché all'organizzazione del gioco. Sì, quel gioco era bello!! perchè nel giocare con i bambini c'erano le regole da rispettare, la solidarietà di squadra, la fatica del gruppo e quant'altro utile al confronto con loro e tra loro.

Oggi come all'epoca i ricordi sono nel campo da calcio, campo, meglio dire garage da calcio, ma per noi era il campo. In quel confronto il gioco serviva quasi più a me stesso, non preparato a quell'esperienza ma pieno di entusiasmo.

Le emozioni ritornano vive come all'epoca nello scrivere questi ricordi, soprattutto nel riconoscere che la tua infanzia è stata semplice e felice mentre quella di quei bambini no. Questo è ancora il motore del mio entusiasmo. I bambini non meritano quello che devono sopportare perchè non scelgono, ma subiscono le scelte degli adulti e meritano il massimo da tutti per avere una vita serena e imparare a donare, da grandi, serenità.

## CI SONO STATO

al gioco di quell'entusiasmo. Organizzare, assieme a tanti amici e familiari, una struttura dove l'amore dell'Alessandra era il fuoco che ardeva dentro tutti questi amici desiderosi di costituire qualcosa di concreto e di duraturo per la gioia dei bambini, ma anche dei grandi.

Nasceva il CAM. CAM come centro diurno e centro aperto fatto di adulti che accolgono bambini, di volontari che dedicano il loro tempo per apprendere la semplicità dei bambini nell'affrontare la vita.

Quel ragazzo che studiava Giurisprudenza faceva gli esami e scappava al Centro perchè lì c'era tutto, talmente tutto che il Centro era diventato un ritrovo di amici anche per i grandi, per le nostre famiglie coinvolte.

Centro Accoglienza Minori, Centro di emozioni e di nuove idee da sviluppare con i servizi sociali che erano all'inizio dell'opera di Alessandra.

## CI SONO

ancora al C.A.M. perchè quel Centro poi è divenuto..... (il ricordo va anche a mio padre che si è impegnato più di me fattivamente) anche il Gruppo famiglia di Ale e..... tanti altri vicino a Lei, sino ad oggi essere per tutti il gruppo di Ale e Paola.

In quel centro hanno partecipato i miei familiari e partecipano attivamente oggi come all'epoca. Ci sono ancora i ricordi di quando con mia moglie accudiva-



mo ROSA, TULIPANO e GIRASOLE. Tre bambine che ci hanno aiutato a far crescere la voglia di avere una figlia, figlia che oggi ha 6 anni. Anche nostra figlia frequenta il CAM: viene, gioca e condivide con gli altri amici cene e serate dove il semplice stare insieme crea e fa crescere quel gruppo di amici che c'erano, che ci sono stati e altri che ci saranno ancora.

Il contagio familiare, il contagio delle idee, il contagio dell'amore gratuito di Ale e Paola, con tutti i collaboratori operatori e volontari del CAM, ha creato una epidemia. Quell'epidemia che ha fatto sì che quel Centro sperimentale divenisse Centro diurno e centro aperto, Gruppo famiglia e Centro Accoglienza Minori. Quell'epidemia ha fatto sì che numerose persone siano state contagiate per lavorare insieme, per costruire e sviluppare progetti.

## CI SARÒ SEMPRE

perchè sono cresciuto con il C.A.M.

Anche quando meno fattivamente ho partecipato al CAM dedicandomi più al mio lavoro e alla mia famiglia, comunque gli amici e gli altri familiari mi dicevano: " Hai sentito l'Ale.....sai dell'Ale.....hai visto l'Ale.....ti ha detto l'Ale.....cosa facciamo dall'Ale...."

Sono cresciuto dal servizio civile ad oggi e da oggi in poi con loro, condividendo, anche se per un tempo meno presente, i progetti e le idee.

Ci sarò, perchè a mia figlia, con mia moglie, riconosciamo le cose belle della vita e sono sempre più belle se le vedi con gli occhi di un bambino. Per loro devi esserci sempre e crescere con loro nelle cose semplici. Ai piccoli basta la tua presenza la tua carezza, il tuo gioco.

Questo è il C.A.M crescere insieme ai bambini in tutto e per tutto.

Quel centro ti fa sperimentare la fraternità, l'amore, l'amicizia, il donare gratuito, la malinconia, la solidarietà e la vocazione.....di Ale e Paola, ma anche quella di ciascuno di noi.

Quindi ci sarò perchè ci sono stato, perchè c'ero, perchè da 25 anni il CAM ha fatto parte della mia vita e, guardandomi indietro, sono ancora contagiato e malato per il bisogno dei bambini, ma forse oramai è una scusa: quel bisogno è sempre più il mio di rimanere bambino con loro.

Grazie Ale, grazie Paola, grazie C.A.M.  
Auguri di cuore!!

Francesco

## Otto anni al C.A.M. sono volati

La mia esperienza al CAM inizia nel lontano 2000...l'anno del Giubileo di Roma..un anno speciale per me..la laurea..la giornata mondiale della gioventù e...l'inizio del mio primo vero lavoro.

Ero volontaria al CAM già da qualche tempo, un'educatrice stava per andare via e mi hanno proposto di sostituirla.

Così il 2 gennaio 2000 è iniziata la mia avventura. Un mondo nuovo per me, difficile, ma al tempo stesso affascinante. Conoscevo già i bambini del centro diurno, ma adesso avevo l'opportunità di stare con loro tutti i giorni, di poterli accompagnare, nel mio piccolo, nel percorso tortuoso della vita.

I primi tempi non sono stati facili, per me era dura vedere situazioni così difficili, lontane dalla mia infanzia e dalla mia vita, ho fatto veramente fatica a cercare di non farmi travolgere dalla compassione, ma a capire che il mio ruolo lì non era solo dire "poverino, ti aiuto io"...ma "ok, qui si ha l'opportunità di fare delle scelte sane per la tua vita, qui si ha l'occasione di aiutare concretamente i tuoi genitori nella tua educazione".

E' stato difficile anche perché nel giro di poco tempo i due educatori con cui avevo iniziato sono andati via, ma come si dice...chiusa una porta si apre un portone...così è stato, perché con me hanno iniziato pochi mesi dopo Andrea e nel 2001 Alessandra...e con loro sono iniziati 8 lunghi ma splendidi anni. Abbiamo formato l'equipe perfetta, il tecnico tuttofare, ligio alle regole, ma pazzo e scatenato all'occorrenza, la dolce, accogliente e materna, la pratica, amministratrice e tra noi mille altre qualità (e difetti) si amalgamavano in maniera perfetta.

L'armonia si vedeva anche nei nostri bambini, che non erano solo "utenti", ma erano i NOSTRI bambini.. Abbiamo passato di tutto, da situazioni tristi, alcune tragiche, a piccole grandi vittorie.

In 8 anni da spensierata ragazza post laurea mi sono trasformata in moglie e mamma e nelle varie vicissitudini della mia vita, dalle bellissime come il matrimonio o la nascita di Carolina, alle più dolorose come la morte dei miei gemelli ho sempre trovato nel CAM non il posto di lavoro sterile o routinario, ma un posto accogliente, aperto... Volutamente non ho men-

zionato finora i pilastri, perché a loro devo un "capitoletto" a parte: Alessandra, il mio primo riferimento al CAM..la mia prima maestra..riduttivo dire datore di lavoro, perché non era questo, anzi era un'amica, una persona con cui si poteva confrontarci, scambiare

opinioni e idee... e devo dire che lei, le mie pazze iniziative e stramberie, le ha sempre accolte con entusiasmo e trasporto... e poi Paola, che è arrivata a metà del mio cammino, che ha completato Alessandra e con cui ho avuto da subito sintonia.

8 anni al CAM sono volati...ma saranno sempre incisi nel mio cuore, nel mio cuore ci saranno sempre i volti di Alessandra, Paola, Andrea, Ale... dei mille volontari, ragazzi e ragazze del servizio civile Elena, Martina, Luca solo per citarne alcuni...ma soprattutto dentro di me ci saranno sempre i sorrisi e gli abbracci dei miei bambini...e la mia vittoria più grande è trovarli adesso per strada, ragazzoni ventenni o splendide fanciulle e ancora mi riconoscono e mi abbracciano come dieci anni fa!

Grazie CAM!

Elena Foglia



## Il grandissimo valore della GRATUITÀ

Sono arrivata al CAM lasciandomi trasportare dagli eventi, in modo totalmente involontario. Quando Alessandra e Paola mi hanno proposto di provare a vivere con loro per vedere da una prospettiva diversa quella realtà che, già dal primo incontro, mi aveva affascinata, devo ammettere che mi avevano messa in profonda crisi. Non capivo il significato di quello che stava accadendo ed in che modo avrei potuto esser loro utile ma nonostante tutto decisi di fare un salto nel buio. Quello che ho trovato è stato totalmente differente da ciò che immaginavo (in positivo ovviamente !!!). Ho trascorso le vacanze di Natale e l'intero mese di febbraio in casa famiglia e sì, mi sono sentita veramente a casa e loro sono diventati la mia *famiglia*. Ho provato l'Armonia e il "pazzo" Equilibrio che Ale e Paola costruiscono e sostengono ogni giorno con totale dedizione, pazienza, serenità, allegria, gioia, e ironia. La maggior parte della giornata stavo con i bambini e devo ammettere che è stato proprio da loro che ho riscoperto il modo limpido e puro di vedere e sentire la realtà e soprattutto il grandissimo valore della gratuità. Dicono che gli inizi fanno paura, le fini tristezza ma è quello che sta nel mezzo quello che conta e con questa esperienza ne ho avuto la dimostrazione. I giorni successivi alla fine non potevo far altro che raccontare ad amici e parenti cos' avevo fatto, provato, vissuto in quegli intensi e colorati momenti.

Porto con me un ricordo fantastico di persone grandi e piccoline straordinarie ognuna in grado a modo proprio di comunicare, di amare e di farmi sentire sinceramente accettata e in famiglia.

Durante tutto il periodo che ho passato con loro sono stata supportata (e sopportata) dalle cure, le parole, gli abbracci di persone meravigliose: GRAZIE !

Cocca-Veronica



## ROSA

Siamo i genitori di Rosa, una splendida bambina che sei anni fa è diventata nostra figlia dopo aver passato i primi anni della sua vita nella famiglia di Alessandra e Paola.

Essere venuti a contatto con questa realtà è stata un'esperienza molto di più arricchente di un semplice contatto con le persone che hanno accolto e custodito amorevolmente nostra figlia. Ale e Paola sono diventate parte delle nostre vite a dispetto della distanza che separa fisicamente le nostre case.

Ricordiamo ancora con nostalgia e un pizzico di ironia i nostri primi incontri con loro: dovevamo conoscere le abitudini e il carattere della piccola, curare e comprendere il legame che la legava a loro, rendere, nel limite del possibile, meno traumatico possibile il passaggio dalla già collaudata famiglia nella quale era inserita alla nostra, ancora alle



prime armi. In questo processo ci siamo sentiti sempre amorevolmente accompagnati e compresi.

Per noi il coinvolgere Ale e Paola nelle nostre vite, anche dopo la fine del procedimento adottivo, è stato naturale, come lo si potrebbe fare con un amico con il quale il rapporto di fiducia reciproca e il sincero affetto si instaura. Loro sono diventate un punto di riferimento per la nostra famiglia, nostra figlia racconta con spensieratezza il suo passato proprio perché c'è stato un continuum tra di noi, nel

rispetto delle rispettive figure.

Per noi "andare a Verona" è sempre un motivo di festa: l'accoglienza che ci viene riservata ci sorprende sempre... Concludiamo questo breve scritto con il felicitarci e congratularci con Alessandra e Paola e con tutti i loro collaboratori per il traguardo raggiunto!

## "Un disegno celeste"

Ciao a tutti, siamo M e F, volevamo raccontarvi la nostra esperienza di apertura alla vita che si è realizzata con l'adozione del nostro grande amore M.

Come purtroppo per molte altre coppie anche la nostra è stata una lunga attesa, ma alla fine è stata premiata nel migliore dei modi. Ci piacerebbe essere in grado di trasmettere le emozioni che abbiamo provato il giorno in cui abbiamo incontrato per la prima volta nostro figlio, ma come tutte le emozioni forti, belle o brutte che siano, si possono comprendere a pieno solo quando si vivono in prima persona.

Fin dal primo momento in cui i nostri sguardi si sono incrociati con quello di M, è stato subito Amore. Non credo ci sia differenza tra quello che provano i genitori naturali nel momento in cui abbracciano il

proprio bimbo per la prima volta e quello che abbiamo provato noi in quel momento!!! Avevamo ed abbiamo la convinzione che era proprio lui il figlio che il Signore aveva destinato a noi e noi eravamo i genitori che il Signore aveva scelto per lui. Tutta la nostra storia,

come le nostre vite, fa parte di un disegno Celeste predefinito nei dettagli. Non c'è giorno in cui non ringraziamo il Signore per il dono che ci ha voluto dare. Lo preghiamo perché continui a proteggere il nostro M. facendolo crescere sano e perché ci guidi nell'essere dei genitori meritevoli e capaci.

Non finiremo mai di ringraziare abbastanza Ale e Paola e, con loro, tutto il gruppo del CAM, per averci accolto nella loro casa e per averci guidato e supportato in questa fase importantissima e delicatissima.



Siamo entrati nella vita di M. in punta di piedi, come è giusto che sia, anche se ovviamente ci sarebbe piaciuto portarlo a casa con noi la sera stessa del primo incontro. Un grave errore che Ale e Paola, con la loro dolcezza, ci hanno impedito di commettere accompagnandoci, invece, in un lungo ma indispensabile cammino di avvicinamento reciproco, iniziando a passare poche ore al giorno, e progressivamente aumentando il tempo in sua compagnia subentrando piano piano in tutti le fasi ed i momenti della sua giornata. Dimenticavamo un particolare non da poco... il nostro principino aveva solo 9 mesi. Ora possiamo dire che è stato

indispensabile affidarsi completamente all'esperienza di Ale e Paola, ascoltarle, seguendo e facendo propri i loro consigli: così facendo tutto è andato proprio come dicevano... un buon distacco lento e graduale da loro, ha portato ad un perfetto attaccamento a noi. Poter constatare che M. ha vissuto questo passaggio così delicato della sua vita in modo tranquillo e senza traumi, quasi naturale, ha cancellato le fatiche della lunga attesa.

Grazie Signore per averci mandato M. e per aver scelto Ale e Paola per la cura di questi tuoi angioletti che hai affidato al CAM.

## Le sorprese della Provvidenza

Abbiamo incontrato Alessandra e Paola del CAM quasi cinque anni fa in occasione della adozione della nostra secondogenita, N., una bimba graziosa, dolce e delicata. Abbiamo accolto la richiesta di Alessandra e Paola di raccontare la nostra esperienza di genitori adottivi, per far conoscere quanto importante sia la realtà del CAM per molti minori, piccoli e grandi, e nella speranza che queste nostre parole possano essere utili ad altre coppie.

Come fidanzati prima e come sposi poi, animati e sorretti da un Amore più grande di noi, che ci spingeva in vari modi ad essere fecondi (animazione in parrocchia e in diocesi,...) avevamo già deciso che, indipendentemente dal fatto di avere dei figli "nostri", biologici, avremmo dato la disponibilità per altri figli "nostri", di cuore.

Dopo tre anni di matrimonio non avevamo ancora figli, così abbiamo pensato di non perder tempo e di cominciare ad esplorare il mondo dell'affido e dell'adozione avvicinandoci attraverso l'Associazione "La Porta" presente nella nostra diocesi, alla Rete delle Famiglie Affidatarie e Adottive, che mensilmente si ritrovava per condividere le varie esperienze.

E' stata quella un'esperienza importante che ci ha permesso di capire con quanta delicatezza occorre avvicinarsi a un bambino per percorrere un tratto di strada con lui e per verificare il tipo di disponibilità che, come coppia, potevamo dare. Abbiamo anche

conosciuto L'A.i.B.i. partecipando ad un weekend di formazione all'adozione internazionale che ci è stato utile per far chiaro dentro di noi, che essere genitori vuol dire essere a disposizione di una creatura, qualsiasi essa sia, qualsiasi sia la sua provenienza e la sua storia. Abbiamo maturato la consapevolezza che è il minore che ha diritto ad una famiglia e non la coppia che ha diritto ad un figlio, per quanto esso possa essere desiderato.

Il figlio è una creatura che si avvicina a noi e con noi percorre un tratto di strada per poi seguire i propri sentieri, là dove la vita lo conduce. Con questi pensieri, dopo alcune brevi esperienze di affido, abbiamo deciso di dare disponibilità all'adozione che ha caratteristiche di definitività nel rapporto col minore, pur restando disponibili anche ad eventuali altre esperienze di affido.

Quando al tribunale per i minori ci hanno chiesto di esprimere le nostre preferenze, abbiamo dato disponibilità per i bambini più grandicelli, pensando che fosse più difficile per loro trovare una famiglia... abbiamo escluso la disponibilità per i bambini con gravi problemi di salute o disabilità, perché la nostra esperienza ci diceva che non avevamo una particolare predisposizione ad accompagnarci a loro e anche perché la nostra casa presentava delle barriere architettoniche che non avremmo potuto eliminare. Abbiamo fatto i conti con le nostre sensibilità, i nostri bisogni e le competenze



che nel tempo avevamo maturato nell'ambito educativo. Abbiamo fatto anche la ricognizione delle risorse esterne alla nostra coppia, che avrebbero potuto fornirci aiuto se necessario (amici e conoscenti competenti in vari ambiti come la medicina, psicologia... e tante coppie di amici con figli propri, adottivi o in affido).

Dopo tre anni e mezzo dalla prima domanda di adozione è arrivata la nostra prima bambina, un battuffolo di soli quaranta giorni! Con lei abbiamo imparato a fare i genitori e a condividere in coppia le decisioni importanti per nostra figlia, accompagnati come sempre dalla mano provvidente di Dio. Appena abbiamo concluso l'iter per l'adozione di Anna, abbiamo ripresentato subito la domanda di adozione, anche se ci dicevano che sarebbe stato molto difficile averne una seconda.

La nostra fecondità di coppia e di famiglia continuava ad esprimersi in vari modi e noi ci sentivamo comunque "genitori spirituali" di molti, adulti e giovani, che incontravamo nelle attività che avevamo intrapreso sia in coppia sia singolarmente. E dopo un'attesa di dieci anni, in un momento molto particolare della nostra vita, nel quale abbiamo potuto sperimentare ancora una volta l'azione della Provvidenza del Signore, i giudici del tribunale dei minori che seguivano la nostra pratica ci hanno chiesto la disponibilità per una seconda adozione, che abbiamo accolto con molta gioia.

Ci siamo nuovamente confrontati per considerare le risorse personali e professionali di tutta la famiglia, sui cui potevamo contare e poi abbiamo confermato il nostro assenso dopo pochi minuti, insieme a nostra figlia Anna che attendeva di diventare "sorella": da molti anni, fin da piccolissima, recitava tutte le sere una preghiera a Gesù perché mandasse nella nostra famiglia un altro bambino o un'altra bambina... quello che avrebbe deciso Lui.

Dopo qualche giorno abbiamo avuto la fortuna di incontrare Alessandra e Paola presso il CAM che con delicatezza e competenza ci hanno aiutato a entrare nel "mondo" di N., a capirla, a conoscere quali note suonare per creare insieme una nuova armonia. È stato così che N. ha accettato pian piano di far parte della nostra famiglia ed è iniziata la nostra storia insieme.

L'esperienza che nostra figlia ha potuto sperimentare presso la comunità di accoglienza per minori è stata per lei fondamentale per cominciare a radicare la propria esistenza sulla sicurezza di poter fare riferimento ad adulti affidabili ed affettuosi, in un ambiente accogliente e sereno, e a vivere concretamente i valori cristiani che condividiamo come famiglia.

Ancor oggi in nostra figlia è vivo il ricordo e l'affetto per Alessandra e Paola che le hanno voluto tanto bene. Per loro e per tutti i bambini della comunità ogni sera c'è una preghiera speciale al Signore.

Grazie Ale! Grazie Paola!

*Brunella e Ubaldo*

## "Stupore, commozione e gratitudine"

Le parole che più esprimono la nostra esperienza di adozione, accompagnata dall'amicizia profonda dell'Ale e della Paola, sono: stupore, commozione e gratitudine.

Lungo tutto il periodo di attesa, prima di conoscere la nostra stupenda bambina L., chiedevamo al Signore non tanto la celerità per l'arrivo di un figlio, pregavamo invece intensamente chiedendoGli che quel bambino avesse vicino qualcuno che gli volesse bene, e che non gli venisse a mancare il cibo (avevamo conosciuto infatti tante storie di bimbi che non avevano ricevuto tutto questo per molto tempo).

Che stupore quando abbiamo visto l'amore con cui l'hanno accolta e cresciuta l'Ale e la Paola, con una

generosità che solo un cuore pieno e grato può concedere.

Raccontiamo spesso agli amici di tante cose belle che abbiamo visto, ma anche dei sacrifici che l'Ale e la Paola hanno compiuto per accudire L. con tutto l'amore che ciascuno di noi desidererebbe non solo per la persona che ha più cara, ma anche per se stesso (come non menzionare i nove mesi di notti insonni che hanno trascorso con la bambina in



braccio?, ma chi altro lo avrebbe fatto?!).

L. ha potuto sperimentare nella Casa dei Bambini che lei è una persona speciale, unica, bella, preziosa, voluta e amata; lo ha potuto leggere negli occhi dell'Ale e della Paola quando la guardavano.

Ha imparato anche la condivisione; resa certa dall'amore che riceveva, le hanno insegnato che l'amore non le viene tolto anche quando chi l'accudisce si deve rivolgere ai bisogni di altri bambini (pur pensando, anche tutt'ora, di essere comunque la "principessa" del mondo).

La nostra gratitudine è piena anche quando pensiamo che noi stessi abbiamo potuto vivere i nostri "primi giorni da genitori" proprio nella Casa dei Bambini con l'Ale e la Paola.

Un dono davvero prezioso! L'Ale e la Paola si sono trovate ad accogliere e ad accudire anche noi!

Conserviamo e ripassiamo tuttora i preziosi bigliet-

tini che ci siamo scritti in quei giorni annotando tanti gesti amorevoli ed educativi che vedevamo compiere nella casa (abbiamo già preso appuntamento con l'Ale e la Paola anche per la futura adolescenza che ci troveremo ad affrontare).

Quando parliamo della Casa dei Bambini, raccontiamo spesso agli amici che lì anche noi ci sentiamo a casa nostra.

E a proposito del cibo: forse abbiamo chiesto troppo intensamente! Ma chi li sa preparare quei manicaretti di Paola che L. si gustava...!

Con profonda amicizia e gratitudine,

*Elena e Massimo*

## "Una telefonata che cambia la vita"

Siamo Vania e Alessandro, genitori adottivi di uno splendido bambino da poco più di due anni.

Il nostro percorso di conoscenza e di amicizia con il CAM di Verona, il Centro che ha accolto nostro figlio, inizia con la sperata ma inattesa telefonata che cambia la vita, che riempie di gioia ed emozione, che concretizza quanto finora desiderato.

E' il novembre del 2012 quando il Giudice del Tribunale dei Minori ci chiama per un incontro; pochi giorni dopo il colloquio con il Giudice a contattarci, per concordare il primo incontro con il bimbo al Centro Accoglienza Minori, è l'Assistente Sociale dei Servizi Sociali del Comune di Verona. Siamo commossi e felici e allora come oggi la sensazione che ci accompagna è di un miracolo che si è manifestato nella nostra vita.

Al C.A.M. ad accoglierci, a raccontarci di nostro figlio, ad emozionarsi per lui ci sono loro, Alessandra e Paola.

Chi ha sperimentato il percorso dell'adozione sa che nel corso degli anni si crea un insieme di emozioni che, nella concretizzazione di un desiderio a lungo atteso, caricano di energia ed entusiasmi non semplici da gestire nell'intimo del proprio cuore, ma al primo contatto, Alessandra e Paola ci hanno immediatamente trasmesso serenità e calma.

La sensazione che si ha quando si entra al C.A.M. è di accedere un tempio di amore e verità in un equilibrio di dolcezza e sostegno che è il sogno di tutti i

genitori. Nel corso delle settimane successive abbiamo avuto modo di toccare da vicino la realtà del CAM e testimoniare quanto e incessante lavoro e sacrificio da parte di tutta la struttura sia necessario per dare a tutti i minori accolti alle proprie cure quelle qualità di amore e valori che già al primo incontro ci avevano conquistati con fiducia.

Nell'essere oggi genitori abbiamo compreso quanto forza, energia e quanto amore cristiano ci sia in chi abbraccia una scelta che è darsi completamente agli altri.

Anche a distanza di anni sentiamo sempre vivo nel nostro cuore un sentimento di immensa gratitudine

per Alessandra e Paola, il nostro bambino ha avuto le migliori cure possibili, ma la sensazione più importante e indelebile è che, pur nella dolorosa esperienza esistenziale che accomuna le storie di adozione, a nostro

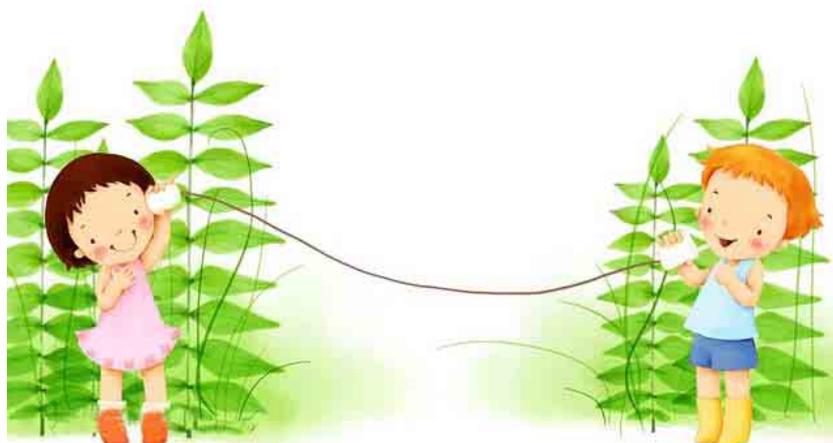
figlio è stato donato un amore forte e incondizionato ininterrottamente fino alle nostre braccia, da cuore a cuore.

Grazie Alessandra e Paola perché quando raccontiamo al nostro piccolo la sua storia possiamo raccontarne una ricca di amore e affetti.

Per questi motivi ci uniamo a tutte le persone che vi amano e vi abbracciamo forte

Grazie ad Alessandra e Paola e a tutto il CAM.

*Vania e Alessandro.*



## Mamma e figlia volontarie al Centro Diurno

Ciao a tutti!

Siamo Alessandra e Martina, madre e figlia, volontarie del C.A.M. ormai da molti anni. Abbiamo iniziato questa bella avventura nel mondo dei bambini con il desiderio di aiutare e di renderci utili, sentivamo il bisogno di svolgere un'attività che potesse permetterci di sfruttare il nostro tempo libero mettendolo a disposizione di chi ha più bisogno.

Abbiamo conosciuto la realtà del C.A.M. nel lontano 2006, circa 9 anni fa.

La prima a mettersi in gioco è stata mia mamma Alessandra: lei desiderava tanto avere a che fare con i bambini, la sua più grande passione e, informandosi, ha deciso di cominciare a frequentare il centro accoglienza minori un giorno alla settimana per aiutare i bambini nei compiti per casa e giocare con loro una volta finiti.

Settimana dopo settimana, mese dopo mese, si è resa conto di quanto quel paio d'ore con i bambini la rendessero felice, piena di entusiasmo e voglia di fare, di quanta passione e amore mettessero gli educatori nello svolgere il loro lavoro e di quanto fosse bello collaborare in un ambiente così ricco di emozioni e di serenità.

Io, Martina, frequentavo ancora le scuole medie ed ero troppo giovane per essere una volontaria, ma mi piaceva molto ascoltare quello che mi raccontava mia mamma sul C.A.M. e sulla casa famiglia, facendo nascere in me la sua stessa passione per i bambini.

Quando venivano organizzate le gite e feste la accompagnavo sempre e in questo modo ho potuto fare la conoscenza di Alessandra, Paola, volontari ed educatori.

Nel 2009, all'età di 15 anni ho deciso di diventare anche io una volontaria del C.A.M. insieme a mia mamma e di dedicare un giorno alla settimana (il venerdì) ai bambini per aiutarli nei compiti e nel gioco, cercando di far combaciare il più possibile gli orari scolastici e i compiti che purtroppo anche io dovevo svolgere!

Ci siamo sempre trovate benissimo con tutte le persone che abbiamo avuto il piacere di conoscere e proviamo grande soddisfazione nel contribuire ai sorrisi dei bambini, che hanno sempre dimostrato il loro affetto verso di noi, con un abbraccio, una carezza o semplicemente con la frase: "Oggi posso fare i compiti con te?".

In tutti questi anni abbiamo raccolto nel nostro cuore ricordi ed emozioni che ci hanno regalato questi meravigliosi bambini e, ancora oggi, quando qualcuno di loro ormai grande torna al C.A.M. a salutare, ci sentiamo fiere di essere state parte, anche se per poco, della loro vita!

Consigliamo a tutti di intraprendere la strada del volontariato al centro accoglienza, perché, come dice sempre mia mamma: "Non siamo noi ad aiutare loro, ma sono loro ad aiutare noi!".

*Alessandra e Martina*



# CAM for ANGAL

Cari Amici,

ancora una volta grazie!! Vedo che avete preso a cuore la scuola materna di Angal!.

Il 27/2/c.a abbiamo ricevuto il bonifico di 500 euro e voglio esprimere la nostra gratitudine a tutti voi e al gruppo missionario di San Giacomo per la vendita delle torte e la divulgazione del nostro giornalino.

La costruzione delle due nuove aule è andata un po' per le lunghe perchè fr. Gianni Bonafini (Comboniano veronese) ha dovuto dividersi fra la ricostruzione della sala operatoria dell'ospedale, la riparazione di una cappella e tanti altri problemi. Ad ogni modo erano pronte per l'inizio del nuovo anno scolastico che, in Uganda, parte da febbraio.

Quello che con l'aiuto di tanti amici si è potuto realizzare è più di quanto sperassi quando, un paio d'anni fa, ho deciso di aggiungere questo progetto a quelli già attuati a sostegno dei bambini di Angal. La Provvidenza è sempre stata puntuale nei momenti di difficoltà.

Ora....il problema che si presenta è quello della retta che non tutte le famiglie riescono a pagare (circa 25 euro divisi in 3 rate, più la divisa e un contributo in zucchero per il porridge). Abbiamo convinto Suor Jois, la direttrice, ad abbassarle, visto che il numero dei bambini è raddoppiato ma, controllando i registri dell'anno scorso, si stima che circa il 20 per cento non arriverà comunque a finire l'anno scolastico. . .



Con questi 500 euro raccolti da voi, ho pensato quindi di creare un piccolo fondo per andare incontro alle famiglie più povere. Non si può lasciar fuori da questa opportunità proprio i bambini più disagiati. Ho più volte visitato la scuola lo scorso novembre e ho potuto apprezzare l'impegno degli insegnanti e l'interesse dei bambini.

Grazie e a tutti Buona Pasqua.

*Claudia e Mario Marsiaj*

Sr. Jois assieme a 3 maestre e a Mario e Claudia

*Nella foto sopra:* Un'aula dell'asilo preesistente, dopo il restauro, con i bambini medi

**Chi volesse destinare un'offerta all'associazione Amici di Angal può utilizzare il conto corrente postale n. 35563998 intestato a Centro Accoglienza Minori ONLUS, specificando sulla causale "AMICI DI ANGAL"**

## DEVOLVI IL TUO 5 x MILLE

Il codice fiscale del  
**CENTRO ACCOGLIENZA MINORI è:**  
**93059460233**

1. **firma la dichiarazione dei redditi** (CUD, 730 e Modello Unico) nell'apposito spazio ("sostegno del volontariato, delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale")
2. **indica** nella riga sottostante **il codice fiscale 93059460233** del **CENTRO ACCOGLIENZA MINORI**

***Nella tua dichiarazione dei redditi ricordati dei nostri bambini. - Non ti costa nulla: basta una firma!***

## Come sostenerci

**CENTRO ACCOGLIENZA MINORI Onlus**  
**UNICREDITBANCA AGENZIA VR SCUDERLANDO**  
**IBAN: IT 19 D 02008 11727 000007215599**  
**CONTO CORRENTE POSTALE N.35563998**  
**Intestato a Centro Accoglienza Minori ONLUS**

**5 per MILLE: Codice Fiscale 93059460233**

***Ogni donazione effettuata all'Associazione è fiscalmente deducibile.***



25 anni\*

*insieme ai bambini\**



Vi invitiamo a condividere la nostra gioia  
del 25° Anniversario  
partecipando alla nostra festa

**Sabato 18 Aprile 2015**

ore 18.00 Celebrazione Eucaristica presieduta da  
Sua Eccellenza Mons. G. Zenti,  
presso la Chiesa di S. Giovanni Battista  
(Tomba Extra) - Via Scuderlando

ore 21,00 Concerto Radio Luce  
presso Teatro  
S. Giacomo Maggiore  
(Borgo Roma)

